

PRESENTAZIONE

A distanza di un anno dallo scoppio della pandemia, quando questa rivista uscì con il numero “Piazze” – quei luoghi che da protagonisti assoluti dei mesi precedenti erano diventati spettrali – scegliere la parola “uguaglianza” è un po’ anche andare a vedere cos’è successo da allora, dove siamo arrivati e cosa possiamo aspettarci. Perché “uguaglianza” è una parola spiccatamente illuminista arrivata al Terzo Millennio dopo aver attraversato filosofie, ideologie, regimi e socialismi reali, per atterrare nelle Costituzioni delle democrazie moderne, senza per questo aver trovato un approdo tranquillo. Ma è anche una parola estremamente concreta, che la pandemia ha reso ancora più significativa nella sua declinazione negativa. Le disuguaglianze, infatti, sono cresciute, in molti casi drammaticamente. Di questo e di molto altro si parla in un numero che, come sempre, è a tutto campo. Decenni di lotte contro il razzismo, le ingiustizie sociali, le discriminazioni sessuali stanno lì a dirci che ancora oggi, pur con contenuti che si aggiornano, l’uguaglianza resta un obiettivo, un’aspirazione, un diritto da conquistare.

E allora andiamo a scoprirla, questa “uguaglianza” del XXI secolo. Nell’Unione Europea, la nostra patria comune, innanzitutto. Stefano Sannino, nell’intervista di apertura rilasciata a Raffaella Cascioli, spiega come una politica estera comune sia fondamentale per la forza e l’identità dell’UE. Un’Europa che deve diventare protagonista nelle politiche energia clima, perché soltanto così potrà garantire alle nuove generazioni un ambiente vivibile, come bene illustra il direttore per le Politiche ambientali della Commissione europea Mauro Petriccione nel colloquio con Alberto Biancardi. Tutto questo in un mondo in cui l’ordine internazionale liberale è declinato e nuovi contendenti si sono affacciati sulla scena (Ferdinando Salleo).

Alle “democrazie delle disuguaglianze” abbiamo dedicato una intera sezione, che si apre con un’intervista a Bhaskar Sunkara, giovane giornalista ed editore esponente della sinistra radicale statunitense, che assegna al suo paese un triste primato: «Siamo di gran lunga – dice a Enzo Mangini – il paese più disuguale tra quelli occidentali o di capitalismo avanzato, in termini di distribuzione tanto della ricchezza quanto del potere». Ma il tema della mancanza di giustizia sociale riguarda da vicino anche altre democrazie, alle prese con la crisi dei partiti e della rappresentanza: importanti analisi e chiavi di lettura ci vengono da Fabrizio Barca (intervistato da Maria Elena Camarda), da Paolo Guerrieri e Carlo Trigilia, convinti che le classiche politiche redistributive siano oggi del tutto insufficienti.

Poi, le istituzioni, il ruolo dello Stato nel rimuovere gli ostacoli al realizzarsi di quell’uguaglianza che la nostra Carta mette tra i diritti fondamentali. Di vecchi e nuovi diritti parlano Carla Bassu (costituzionalista), Marianna Madia (diritto a internet) e Alessandro Zan (intervistato da Valerio Bordonaro sulla proposta di legge contro le discriminazioni che porta il suo nome e attende ancora l’approvazione del Senato).

Di recente un cambio di paradigma nell’economia in nome di una maggiore inclusione, giustizia sociale e sviluppo sostenibile è stato chiesto ai giovani del mondo da un grande leader: Papa Francesco. Sui contenuti dell’Economy of Francesco intervengono suor Alessandra Smerilli, economista membro del Comitato scientifico che ha messo a punto il progetto, Valerio Martinelli, giovane amministratore in un Comune toscano, don Bruno Bignami, che rintraccia il seme dell’uguaglianza nel messaggio evangelico.

Nella sezione “Gli strumenti dell’uguaglianza” abbiamo analizzato la situazione dei settori chiave delle politiche pubbliche – formazione universitaria (Gianfranco Viesti intervistato da Raffaella Cascioli), fisco (Innocenzo Cipolletta), sanità (Emanuele Caroppo, Romina Papetti e Luca Masi), trasporti (Camilla Folena), edilizia e urbanistica (Chiara Ravagnan e Lilia Bellucci) – mentre Raffaele La Regina svela l’inganno della meritocrazia e Giuliana Freschi presenta una ricerca sul rapporto tra classi sociali e occupazione femminile nel secondo dopoguerra.

Sull'Intelligenza Artificiale e sul suo impiego (e sulle sue potenziali conseguenze) in settori diversi, Federica Merenda ha curato una intera sezione introdotta con Lorenzo De Marinis e comprendente scritti di giovani studiosi di differenti materie: Federica Fedorczyk, Marco Pacini, Mirko Forti, Piercosma Bisconti Lucidi, Davide Orsitto, Marzia Vaccari e Ilaria Santoemma.

Le nuove generazioni e l'uguaglianza. Cosa pensano gli adolescenti di un argomento che spesso è stato prioritario per i loro genitori e i loro nonni? Cos'è l'uguaglianza per i ragazzi oggi? Lo abbiamo chiesto a loro e i risultati sono stati veramente interessanti e, in molti casi, sorprendenti.

Dalle loro risposte e dai loro scritti sul termine "uguaglianza" emerge tutta la complessità ma anche l'ambiguità. Sia i giovani allievi di nazionalità diverse dello United World College (UWC) di Karuizawa, alle porte di Tokyo, interpellati dalla loro compagna Isabel Andreatta, sia i ragazzi dei due licei del centro e della periferia di Roma che abbiamo invitato a una sorta di "concorso" il cui premio consisteva nella pubblicazione del proprio scritto, hanno parlato di uguaglianza come parità di diritti, a cominciare dal diritto alla non discriminazione del diverso, ma anche di uguaglianza come omologazione, conformismo, inibizione della soggettività. Luci e ombre, dunque, che non sono sfuggite all'attenzione di questi ragazzi tutti appartenenti a una fascia di età che va dai 14 ai 18 anni. Riflessioni mature e, a volte, di una stupefacente originalità, soprattutto nei racconti di fantasia.

Nella stessa sezione, "Protagonisti di domani", pubblichiamo la testimonianza di chi si trova dall'"altra parte", ma in prossimità dei giovani: Marta Tamburrelli, che svolge una indagine a più voci su un anno di didattica a distanza a Milano; e Francesco Belluzzi, impegnato a insegnare l'uguaglianza ai suoi ragazzi e che, spesso, si ritrova a imparare da loro.

Ne "Le forme diverse dell'uguaglianza" siamo andati a sentire persone di assoluto rilievo nel loro campo, ma "eccentriche" rispetto alle altre sezioni di questo numero: Sarantis Thanopulos, il nuovo presidente della Società psicoanalitica italiana, che dal rapporto

“disuguale” tra paziente e analista allarga il suo sguardo alle “malattie” non fisiche che pervadono la nostra società; e Sara Gama (intervistata da Roberto Bertoni e Federico Smidile), capitana di una squadra, la Juventus, in un settore come quello del calcio femminile, che nel nostro paese non ha ancora ottenuto la piena parità.

L’uguaglianza “lontana”, non soltanto geografica, è quella che si respira in India (Sauro Mezzetti), in Cina (Romeo Orlandi), in Giappone (Pio d’Emilia), in Russia (Sara Messina), anche se ovviamente diversissime sono le realtà di questi paesi.

Infine, il racconto su una “Società degli Uguali” la cui congiura ci è stata tramandata dalla storia e le nostre consuete rubriche: il cinema (Mazzino Montinari), le citazioni (Gianmarco Trevisi), i libri (Pierluigi Mele). (Mariantonietta Colimberti)